



# **CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE**

## **RASSEGNA STAMPA**

**27 NOVEMBRE 2014**

Ufficio Segreteria

E-mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: [www.acquerisorgive.it](http://www.acquerisorgive.it) – E-Mail: [consorzio@acquerisorgive.it](mailto:consorzio@acquerisorgive.it)

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia  
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE )  
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano  
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)  
Chiamate di emergenza 3486015269

**CALTANA****Lavori anti allagamenti  
«Non si può più aspettare»**

▶ CALTANA

Basta allagamenti, cittadini in ammollo e disagi vari. Le recenti piogge hanno messo a dura prova Caltana e il Comune di Santa Maria di Sala ha stipulato un accordo con il consorzio di bonifica Acque Risorgive per aprire quei cantieri che dovranno impedire all'acqua di salire e invadere la frazione.

Cantieri abbastanza onerosi, perché si parla di oltre 2,2 milioni di euro e si provvederà a stralci, in base ai finanziamenti che arriveranno. Di certo il consorzio dovrà redigere un progetto entro il prossimo gennaio.

Da questo momento, si spera di iniziare con i lavori al più presto, visto che la situazione preoccupa e si è in emergenza. Anche nelle scorse settimane Caltana è finita in parte sotto, creando non pochi disagi ai residenti. «Abbiamo siglato un protocollo di intesa» spiega l'assessore ai Lavori pubblici Fabio Semenzato «per ridurre i rischi idraulici.

Era già inseriti nel piano delle acque ma non erano mai stati attuati perché troppo costosi. A questo punto, pensiamo che non si possa più aspettare».

Nello specifico, saranno demoliti e rifatti la condotta esistente, che sarà il primo intervento da fare, i due ponti ad arco esistenti a valle e rivista la paratoia di sostegno del canale Caltana, garantendo una luce non inferiore ai quattro metri. Tutto questo per consentire al corso d'acqua di assorbire maggiori portate. Sarà poi costruita a monte del centro abitato una cassa di espansione, un bacino di invaso di 30 mila metri cubi per raccogliere le acque che si riversano proprio nel centro.

Di recente, la giunta salese ha dato il via libera anche alla pulizia straordinaria di 14 fossi e canali di scolo del comune, ostruiti e occlusi dal terreno di riporto. Ma i lavori più attesi sono quelli da eseguire con il contributo del consorzio di bonifica.

**Alessandro Ragazzo**

**VIGODARZERE**

## **Emergenza idraulica**

■ ■ Il comitato "Iniziativa politica" ha organizzato alle 20.45 in sala La Brenta (piazza Bachelet) un incontro-dibattito su "Emergenza idraulica, piano delle acque, ordinanze di pulizia dei fossi: a che punto siamo?". Coordina Monica Cesaro, intervengono Cristina Mason, Omar Giacometti e Roberto Zanovello. (cri.s.)





## Quinto

### Sile più profondo: ruspe al lavoro per la sicurezza

QUINTO - (N.D.) Sono in avanzato stato di realizzazione i lavori di escavazione e pulizia del letto del fiume Sile nell'area centrale di Quinto. L'intervento è stato finanziato con 200 mila euro dal Genio Civile nell'ambito delle opere di messa in sicurezza idraulica del fiume. L'intervento era stato sollecitato dal sindaco Mauro Dal Zilio considerato che erano circa vent'anni che non veniva più effettuata l'escavazione del fondo del fiume. Un lavoro che si è reso necessario per aumentare la portata dell'invaso e per per favorire lo scorrimento delle acque. Le prime escavazioni sono state effettuate nel tratto del fiume che attraversa il centro di Quinto, dov'è stata posizionata l'apposita chiatte per i mezzi operativi.

Altrettanto importanti sono i lavori relativi allo sfalcio dell'erba e della messa in sicurezza delle rive dei due laghetti ex Biasuzzi, che svolgono un'importante funzione di compensazione idraulica di tutto il bacino del Sile. L'ultimo sfalcio era stato fatto due anni fa nel tratto del fiume che costeggia il percorso ciclopedonale "La via dei Mulini" nei pressi dello storico mulino Rachello.



## LA PROTESTA A ORIAGO

## «Pulite tombini e condotte prima delle nuove piogge»

► ORIAGO

Rete fognaria in tilt a Oriago e una ventina di famiglie oramai da mesi convivono con la fogna che arriva alle porte di casa e con una puzza insopportabile a tutte le ore del giorno. La causa? I tombini intasati ed una rete di scolo insufficiente. A protestare per queste condizioni sono direttamente i 70 residenti e anche il Partito Democratico del Circolo di Oriago, con il suo segretario Giacomo Zanella, che ne raccoglie le istanze. «Chiediamo», spiegano i residenti e Zanella, «un intervento risolutivo del problema da parte del Comune di Mira e dell'ufficio lavori pubblici e ovviamente di Veritas. Esiste insomma un forte rischio idraulico- igienico sanitario in via Vicolo Interno, dove i pozzetti scolmatori oramai tappati al livello del piano stradale, non da foglie, ma da materia organica. Non fungendo più da scarichi, ma da mal odoranti fucine di microbi e in vista delle recenti "bombe d'acqua", in più di venti famiglie ci troviamo trovano l'unica via d'ingresso della nostra abitazione profumatamente pagata, visto anche le ultime aliquote sulla Tasi applicate dal Comune di Mira difficilmente raggiungibile a piedi compiendo dei veri e propri slalom, almeno che non ami immerger-



Uno dei tombini

si nei liquami».

Problemi di sicurezza idraulica comunque non ci sono solo in via Vicolo Interno. In via Ghebba e laterali sempre nella frazione mirese infatti il comune recentemente ha sostituito una vecchia idrovora con una più moderna dopo gli allagamenti dei mesi scorsi. «Questa soluzione», spiegano in via Basilicata una laterale di via Ghebba, «è una soluzione tampone. Serve innanzitutto una rete di scolo migliorata e resa più efficiente. Molti problemi di tracimazione in caso di pioggia abbondante derivano dalla scarsa pulizia delle condotte».

(a.ab.)

STRA

## Argine del Tergola franato lavori affidati al Genio civile

STRA

Il Comune ha emanato un'ordinanza di chiusura al traffico in via Tergola nel tratto tra via Palladio e la rotonda di via Fiessetto. La decisione è stata presa dopo il crollo nei giorni scorsi di una ventina di metri dell'argine sinistro del canale Tergola-Verano. La causa del cedimento si presume sia stata provocata dalle abbondanti piogge delle scorse settimane che, assieme all'erosione dell'acqua, hanno provocato il crollo di un tratto della riva.

Il canale Tergola-Verano,

che sfocia nel Naviglio Brenta a pochi passi dal centro di Stra, è un importante scolo in caso di abbondanti precipitazioni. Nel frattempo è stato allertato il Genio civile che dovrà sistemare l'argine. «Il ripristino dei 20-30 metri di arginatura viene considerato prioritario» conferma Mario Ferraresso, assessore ai Lavori pubblici. I lavori dovrebbero iniziare nei prossimi giorni. Via Tergola sarà riaperta regolarmente al traffico quando saranno completati gli interventi di ripristino e messa in sicurezza della sede stradale. (g.pir.)



**A proposito di...**  
**LA RIAPERTURA  
DEL MARZENEGO**

Risiedo in Riviera XX Settembre, a Mestre, e sono una delle 890 persone che hanno sottoscritto la petizione contro la riapertura del Marzenego.

Qui lo spazio è molto più ristretto che in Via Poerio, soprattutto nell'ultimo tratto della strada e il canale ne occuperà gran parte, lasciando sulla destra orografica solo uno stretto marciapiede. Siamo sicuri che ci sarà l'accessibilità per i mezzi di soccorso, come ambulanze, Vigili del fuoco, Polizia e quant'altro?

La prossimità del cantiere ai condomini potrebbe provocare danni agli edifici, tant'è vero che proprio in questi giorni la ditta aggiudicataria del progetto ci ha chiesto di consentire l'accesso ai tecnici per un controllo preventivo dello "stato di conservazione degli immobili".

Che ne sarà dei pochi negozianti rimasti, dai quali si sente parlare di abbandono di questa zona, che così sarà ancor più preda di personaggi poco raccomandabili?

Da qualche giorno sono iniziati i lavori di carotaggio, che hanno determinato la diffusione di pessimi odori e la presenza di topi di grandi dimensioni, che io stessa ho potuto notare dalla mia finestra. In molti stanno manifestando il proprio disappunto a queste verifiche preliminari. Tra cui mamme con bambini in carrozzina, che temono di perdere la passeggiata sotto gli alberi secolari presenti, visto che a Mestre le strade pedonali con un po' di verde sono pressoché inesistenti. Anche perché i "parchi" vicini, come quelli di via Querini e di via Einaudi sono divenuti infrequentabili.

L'acqua che "scorre" sul Marzenego è putrida e stagnante, ben altra cosa è quella del Sile a Treviso, con cui qualcuno continua ad azzardare un confronto.

**Marina Ferrari**  
Mestre